AMBULATORIO ODONTOIATRICO
Dentaltime
dal 1991 a Bologna
di Grandi Gabriele e C.
TEL 051 5464448
- Assistenza protesica immediata a tutti i livelli
- Protesi in digitale
- Esami clinici radiografici digitali, TAC, Ortopantomografia, Endorali
- Chirurgia ossea rigenerativa, Implantologia con assistenza anestesiologica

PIAZZA BELLUNO 4 - BOLOGNA
PG 267499 del 27.12.2004

Savena NEWS
n.2 - LUGLIO 2019
con il patrocinio di
Comune di Bologna
Quartiere Savena

Diario di viaggio...

Anche quest'anno, a Savena, il periodo estivo è caratterizzato da grande fermento e tante attività

Nel mese di giugno si è dato il via ai laboratori di Quartiere. Durante la prima assemblea pubblica i referenti della Fondazione per l'Innovazione Urbana insieme a tutti i referenti del Quartiere hanno presentato il format di quest'anno che, facendo tesoro dei bisogni individuati dai cittadini nei primi due anni di sperimentazione - dalla mobilità dolce alla qualità dello spazio pubblico come diritto, dalla necessità di un'offerta culturale più ampia e di un'educazione diffusa sul territorio alla cura della prossimità per progettare spazi pubblici che favoriscano le relazioni di comunità - si arricchisce e presenta diverse novità.
Oltre al Bilancio partecipativo, i laboratori di Quartiere 2019 hanno avviato un nuovo percorso per discutere e definire il futuro della città e dei suoi quartieri su urbanistica, ambiente, mobilità, educazione, nuove economie, casa, spazi pubblici e cultura, con il Piano Urbanistico Generale e il Patto per la Lettura.
Anche i Centri Sociali Anziani saranno protagonisti di rinnovamento grazie al nuovo progetto di costituzione delle Case di Quartiere lanciato dalla Giunta e illustrato ai cittadini lo scorso 6 giugno. Lo scopo primario di questo nuovo progetto cittadino è quello di aprirsi ai nuovi bisogni e alle nuove risorse della comunità, preservandone al contempo la vocazione di punto di riferimento per la popolazione anziana. Le Case di Quartiere saranno quindi degli spazi flessibili, a disposizione di più realtà, nei quali sperimentare forme di gestione collaborative che siano in grado di mettere in connessione i giovani con gli anziani, facilitare l'incontro tra i cittadini, dare vita ai territori e attivare reti di prossimità.
Anche le occasioni di aggregazione sono tante, grazie alle sinergie messe in campo dal Comune, dal Quartiere e dalle realtà del territorio.
A seguito della coprogettazione relativa all'avviso pubblico del Quartiere per la cura del territorio e della comunità e del PON Cultura Tecnica sono stati avviati laboratori e attività sportive, di socializzazione e di educativa di strada per adolescenti e giovani, attività ricreative e di animazione sociale con particolare riferimento alle aree individuate dal Quartiere nell'ambito dei laboratori e del Piano di Zona, piccoli interventi di riqualificazione del verde con il coinvolgimento della comunità, e come sempre, attività estiva per anziani.
Nel mese di maggio è partito Bologna estate, il cartellone estivo promosso e coordinato dal Comune di Bologna che in questa nuova edizione si presenta con rassegne, nuove idee e progetti che si estendono sempre di più anche alle zone più esterne dei quartieri, coinvolgendo le comunità locali e aprendo nuovi spazi alla cultura e alla socialità e valorizzando con contenuti di qualità la voglia di aggregazione dei cittadini.
Al quartiere Savena le associazioni del territorio aderenti alla rete Savena STEPS presentano una rassegna che si articola in appuntamenti di teatro, danza, commedia dell'arte, musica e racconti in diversi luoghi del Quartiere tra i quali l'area delle Due Madonne, Piazza Lambrakis, il Parco del Paleotto, Giardino Europa Unita, con l'intento di consolidare un percorso di fruizione della cultura con una logica di decentramento che coinvolga

Marzia Benassi

sempre più gli abitanti delle aree periferiche. Il nostro Quartiere sarà tra i tre Quartieri prescelti ad ospitare "Opera Camion", l'opera viaggiante che con il titolo "Il quartiere si dà le arie", presenterà le arie d'opera più famose eseguite dal vivo. L'evento avrà luogo il giorno 11 luglio presso il giardino Valentino Facchini.
Mentre a "Instabile Portazza" le serate saranno allietate da "Scendi siamo in giardino"- un'estate lunga un viaggio e presso l'Oratorio Santa Croce al Teatro degli Angeli è in scena "Ricordati di Bologna".
Da settembre, invece, nella sala polivalente del Centro Civico di via Faenza partirà un calendario di appuntamenti curati dalla Cineteca.

continua a pagina 3 →

Sommario

Amministrazione	1/3
Contest fotografico	4/5
Territorio	6/8
Sport	8/10
Comunità	11
Cultura	12/13
La voce dei Gruppi	14/15
Eventi	16

Editoriale del Direttore

Cari amici del Savena, insieme all'estate ritorna il consueto appuntamento con Savena News: in questo numero vi racconteremo quanto accaduto negli ultimi mesi nel nostro Quartiere e, soprattutto, quanto sta per accadere.
Abbiamo scelto di aprire con il "Diario di Viaggio" della Presidente Benassi: una panoramica su tutte le iniziative intraprese dall'amministrazione, in primis i Laboratori di Quartiere, il lancio della nuova edizione (la terza) del Bilancio Partecipativo e l'innovativo progetto delle Case di Quartiere, spazi flessibili a disposizione della comunità.
Un importante approfondimento lo abbiamo voluto dedicare anche al Fossolo, rione di Savena che nel 2018 ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni e che l'amministrazione del Quartiere ha posto al centro dell'attenzione nel corso di questo mandato. Abbiamo scelto di raccontarvi il percorso di incontri con i cittadini realizzato finora, oltre alla sintesi degli interventi di riqualificazione urbana nell'area: un grande lavoro che ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente il livello della qualità di vita degli abitanti di questa zona. Le comunità sono al centro di questo numero: oltre al Fossolo, spazio anche a interessanti aggiornamenti da Rastignano, dove saranno presto conclusi numerosi cantieri, e San Ruffillo. In questo dinamico rione sarà presto inaugurata la Piazzetta della Chiesa di San Ruffillo e si è appena conclusa la mostra "Caravaggio, l'urlo e la luce": a questo proposito vi invito a leggere l'interessantissima recensione della Prof.ssa Maria Rosa Bedini.

continua a pagina 3 →

Savena NEWS

Fossolo: manutenzione della comunità

"Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".
(Proverbio africano)

Fossolo, il rione di Savena che nel 2018 ha festeggiato i primi cinquant'anni, guarda al futuro. L'Amministrazione del quartiere ha intrapreso, in questa prima parte di mandato, molti interventi che, a livello diverso, hanno l'obiettivo di attualizzare e migliorare ancora il livello della qualità di vita degli abitanti di questa zona. Zona che è nata all'interno dei Piani di edilizia popolari promossi dalla Giunta a guida Giuseppe Dozza nella metà degli anni 60 del secolo scorso e ha rappresentato non solo un'idea urbanistica ma un pensiero su un modo di essere comunità. Grandi aree verdi, costruzioni di edifici al cui interno erano presenti spazi collettivi, presenza di nuovi centri commerciali, la chiesa, un complesso scolastico: a Bologna le grandi realizzazioni PEEP sono state caratterizzate dalla compresenza di questi elementi. Di specifico il Fossolo aggiunge una delle chiese più antiche della città, Santa Maria di Fossolo la cui consacrazione data 1122, un parco alberi di valore particolare in quanto eredità dello storico vivaio Ansaloni che occupava buona parte di quanto è stato poi edificato, la presenza del supermercato del Centro Commerciale Fossolo 1, primo supermercato Conad in Italia inaugurato nel 1971.

Proprio dalla chiusura di questo punto commerciale è partita una mobilitazione di cittadini e commercianti a cui il Comune ha risposto cercando di facilitare la ricerca di soluzioni per la riapertura di un punto vendita di vicinato ma anche attivando un percorso di ascolto. Ascolto che ha messo in luce una grande richiesta di luoghi e progetti per rispondere all'esigenza molto viva e presente di incontro e socializzazione. L'occasione di festeggiare i primi cinquant'anni del Fossolo ha così visto la realizzazione, con il contributo fondamentale di Fondazione Innovazione Urbana di due incontri pubblici molto partecipati. Il primo, 28 febbraio 2018, presso l'oratorio S. Maria di Fossolo è stata un'occasione per approfondire il tema dell'urbanistica degli anni '60 a Bologna e la storia della nascita del quartiere Fossolo con il contributo esperto dell'architetto Alemagna. Il secondo, tenutosi un paio di mesi dopo presso il Bar/Pub Cà Rossa Circolo ARCI Fossolo, dal titolo "Il presente del Fossolo vi Aspetta! Incontro-aperitivo per ritrovare il gusto di stare insieme" ha visto la partecipazione della dirigente dell'Istituto Scolastico Comprensivo 12, della presidente dell'Associazione Dentro al nido, della coordinatrice di Casa Rodari, residenza per persone disabili gestita dalla cooperativa CADIAI oltre che delle giovani gestori del pub.

Sempre attraverso uno stretto coordinamento fra l'Amministrazione del quartiere e Il team di Fondazione Innovazione Urbana, nell'autunno del 2018 si sono poi avviati i preparativi per l'attivazione di un percorso partecipato sulla riprogettazione degli spazi dell'ex Centro Pasti di via Populonia. Lo spazio dell'edificio, inutilizzato dal 2010, è stato demolito per essere ricostruito e destinato a nuovi usi. Sono stati tre i momenti di lavoro proposti ai cittadini per ripensare insieme luogo e funzioni. Il 23 gennaio 2019 nei locali del circolo ARCI Il Fossolo, si è svolto un primo incontro a cui hanno preso parte un centinaio di persone. L' l'obiettivo è stato quello di condividere le informazioni sul percorso partecipativo, chiarire obiettivi e modalità, iniziare a delineare le varie visioni sugli spazi da progettare. Il secondo incontro si è tenuto il 14 febbraio 2019, nella sala adiacente la parrocchia. L'obiettivo è stato quello di definire più nel dettaglio le caratteristiche del nuovo spazio che i cittadini hanno pensato come un luogo per crescere come comunità tramite l'incontro fra generazioni e fra differenti esperienze. Il 27 febbraio 2019, presso la sede del Quartiere Savena, il terzo e ultimo incontro del percorso di co-progettazione. L'incontro è stata l'occasione per articolare al meglio le proposte sui futuri usi e funzioni dell'edificio emerse dai cittadini e anche dagli studenti che sono stati coinvolti in una parte specifica del percorso. Tra le nuove visioni sono emerse la polifunzionalità, la modularità e la flessibilità degli ambienti, la necessità di spazi laboratoriali, il coinvolgimento diretto di adolescenti e giovani nella progettazione delle attività, la sostenibilità ambientale e sociale e l'attenzione ai temi dell'intergenerazionalità. Infine, in ordine di tempo un'altra occasione di incontro fra cittadini ed amministrazione è stata quella del 15 aprile 2019 dove, sempre presso i locali dell'oratorio Chiesa di Santa Maria di Fossolo, si è approfondito il tema dell'introduzione della Carta Smeraldo utilizzata per aprire i nuovi cassonetti per i rifiuti indifferenziati alla presenza delle istituzioni, dei tecnici HERA e di un numeroso gruppo di cittadini.

Giovanna Di Pasquale

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Piano di riqualificazione dell'illuminazione urbana: introduzione di luce a led più efficace, maggior risparmio energetico e di denaro pubblico, realizzazione di quattro punti luce all'interno del parco Anders, via Roselle - Viale Felsina.
- Rifacimento dei marciapiedi via Populonia, via Roselle, viale Felsina, via Vetulonia, via Misa.
- Rifacimento del tratto di pista ciclopedonale Carlo Piazzi all'altezza del centro commerciale F2.
- Creazione stradello ciclo-pedonale e stalli biciclette tra la scuola Infanzia Marella e viale Lenin.
- Rifacimento dello stradello lato parco tra via spina e viale Lenin.
- Installazione di nuovi infissi Scuola media Farini, Scuola Primaria Don Marella, palestre.
- Demolizione edificio fatiscente su viale Felsina e bonifica area.
- Sistemazione area parco Pini: stradello, piantumazione nuovi alberi, sistemazione cestini e panchine ammalorate.

8 giugno 2019: Notte Bianca in via Sardegna e via Lombardia

Con il patrocinio del quartiere Savena e di Ascom, l'organizzazione di Eventi e il contributo determinante dei commercianti e delle attività economiche della zona, abbiamo dato vita ad una grande festa di strada. Negozi aperti, banchi di mercato e mercatino, spettacoli dai concerti, alla danza, alle associazioni sportive con tante novità come il Vespa club. Una tranquilla serata di divertimento, di chiacchiera e di struscio, molto apprezzato dai residenti della zona. Grazie a tutti, dalla polizia municipale, ai carabinieri, dai movieri ai volontari. Alla prossima!

← continua da pagina 1

Diario di viaggio...

Tra i diversi temi seguiti nell'ambito del Consiglio di Quartiere, mi piacerebbe ricordare le recenti intitolazioni di 3 aree del nostro Quartiere: due aree verdi prenderanno il nome di due donne che hanno avuto un ruolo importante nella storia, Marie Curie e Florence Nightingale, rispettivamente la scienziata polacca vincitrice di due premi Nobel (fisica e chimica) e l'infermiera britannica considerata l'ideatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Alla prima sarà dedicato il giardino tra le vie Giovanni Favilli e la ferrovia Firenze-Bologna mentre alla seconda il giardino situato in via Delle Armi. La terza area invece è quella antistante la parrocchia di San Ruffillo in via Toscana che prenderà il nome di "Piazzetta San Ruffillo" così come definita informalmente dagli abitanti del rione, per valorizzare un'area dalla lunga storia e sempre più fruita dalla comunità.

Marzia Benassi,
Presidente del Quartiere Savena

Ugo Mencherini

← continua da pagina 1

Editoriale del Direttore

Spazio, come sempre, anche alle nostre due imperdibili rubriche: il Luogo del Cuore ci porterà a conoscere un importante ed eroico pezzo di storia del nostro territorio, ossia la Resistenza al Pontevecchio. Un contributo sanguinoso alla Guerra di Liberazione, che merita oggi più che mai di essere ricordato.
Il Contest Fotografico del Quartiere è invece dedicato al "Verde Savena", elemento distintivo di un territorio ricco di parchi, giardini, prati. Come al solito, potrete trovare anche il tema del nuovo Contest Fotografico (le cui foto vincitrici saranno pubblicate nel prossimo numero di Savena News) e le modalità per partecipare.
Non mancano nemmeno gli approfondimenti sportivi: un interessante excursus dedicato al vecchio campo del Bitone, un'analisi sul futuro del calcio italiano (e del nostro amato Bologna) a cura dell'Associazione Percorso della Memoria Rossoblu, infine la splendida esperienza di interscambio tra la Pontevecchio Calcio e il Club Armila, della città di Essaouira (Marocco).
La ricchezza del Savena è anche nelle esperienze portate avanti dalle numerose associazioni del territorio. In ogni edizione cerchiamo di raccontarne alcune: all'interno di questo numero potrete così trovare i contributi di INstabile Portazza, del Gruppo Scout AGESCI 17, di Ekodanza e del Teatro dei 25. Concludo sottolineando anche in questa occasione che questo nostro giornale di Quartiere nasce come voce ed esperienza comune: vogliamo costruirlo insieme, raccogliendo i vostri contributi, le vostre proposte e idee. Per farlo, abbiamo creato appositamente una casella di posta elettronica, *savenanews@gmail.com*, dove aspettiamo i vostri messaggi.
Savena News vuole essere il "volto migliore" del nostro Quartiere, da vivere e apprezzare: raccontiamolo insieme.

Ugo Mencherini

savena news: per mandare i vostri contributi, foto, articoli, segnalare eventi, condividere idee... scrivete a ***savenanews@gmail.com***

Nodo di Rastignano, Fondovalle Savena, apre la strada

Ecco un aggiornamento sulle date di apertura della strada e dei rimanenti cantieri:

- **Il 24 agosto** aprirà la bretella stradale Dazio - Rotonda Mafalda di Savoia, che collegherà la via Toscana (all'altezza del ex Dazio) alla rotonda Mafalda di Savoia.
- Entro la **metà di settembre** verranno posizionate le barriere di protezione antirumore (gli interventi verranno fatti nelle ore notturne).
- Sempre nel mese di settembre partirà il cantiere per il rifacimento della via Corelli, con conseguente riduzione della carreggiata e semafori provvisori (appena saranno disponibili, verranno comunicati ai residenti i tempi di apertura e chiusura del cantiere).
- Entro la **fine del 2019** i lavori saranno terminati e sarà aperto il restante tratto della Fondovalle Savena, che arriverà fino a via Madre Teresa di Calcutta (comune di Rastignano).

Cerimonia di intitolazione della Piazzetta di San Ruffillo

Il **14 settembre, alle ore 10,** si terrà la cerimonia di intitolazione a San Ruffillo della piazzetta antistante la omonima chiesa. Parteciperanno: l'assessore **Virginia Gieri**; il presidente di quartiere **Marzia Benassi**; il provicario generale della diocesi di Bologna, **Mons. Cavina**; l'attore **Giorgio Comaschi**.
E' in corso l'organizzazione dell'evento, che coinvolga i cittadini e le attività commerciali della zona.

ALBATROSS SRL
DISINFESTAZIONE
Interventi di disinfestazione e derattizzazione, allontamento volatili e rapaci, efficaci e duraturi, sempre nel rispetto della salute e dell'ambiente
Tel. 051 364951 - 0542 783916 - Cell. 380 7912322
www.iessebi.com

AGENZIA MAZZINI
SERVIZI IMMOBILIARI
Via Sardegna 1/c-d - 40139 Bologna
Tel. 051 540866 - 051 540815
www.agenziamazzini.it
VENDITE E LOCAZIONI

NANNI-OTTICA
www.otticananni.it
OtticaNanni
CONTROLLO DELLA VISTA:
PRENOTA NEI NOSTRI NEGOZI UN ESAME VISIVO
APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO (ANCHE PROGRESSIVE)
FOTOGRAFIA: FOTO TESSERE PER DOCUMENTI
SVILUPPO E STAMPA DA DIGITALE E RULLINO
Via Sardegna 1 - Bologna - 051541105 - Via Saragozza 101/B - Bologna - 0516446506

Contest fotografico "Verde Savena"

VII CONTEST FOTOGRAFICO DEL QUARTIERE SAVENA "VERDE SAVENA"

Il tema del "VII Contest Fotografico del Quartiere Savena" era "VERDE SAVENA", in considerazione del fatto che i risultati del progetto "WeAreSavena" recentemente realizzato e promosso dal Quartiere, per creare un'identità di Quartiere, ha evidenziato che il colore associato al Quartiere è il "verde".

L'obiettivo del Contest era quindi di raccontare attraverso le immagini cosa è il "verde" al Savena, non solo attraverso i paesaggi, i verdi prati, gli alberi ecc. ma anche il "verde" come luogo di incontro e di vita, spazi in cui i bambini giocano, le famiglie fanno picnic, gli anziani si ritrovano per parlare. Tante le immagini giunte a rappresentare questo colore abbinato al nostro Quartiere.

VIII CONTEST FOTOGRAFICO DEL QUARTIERE SAVENA

In ogni numero del giornalino di quartiere "Savena News", pubblicato con cadenza trimestrale, l'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma e il Quartiere Savena, indicono un contest fotografico che permette di far conoscere e raccontare attraverso le immagini il Quartiere e le sue storie.

Il regolamento per partecipare al Contest è pubblicato sul sito dell'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma al link http://tempoediaframma.it/contest-fotografico-del-quartiere-savena/.

Come riportato nel regolamento, le foto sono postate su un'apposita pagina Facebook e vengono votate da chi segue la pagina e quelle con il maggior numero di voti vengono pubblicate sul giornalino stesso.

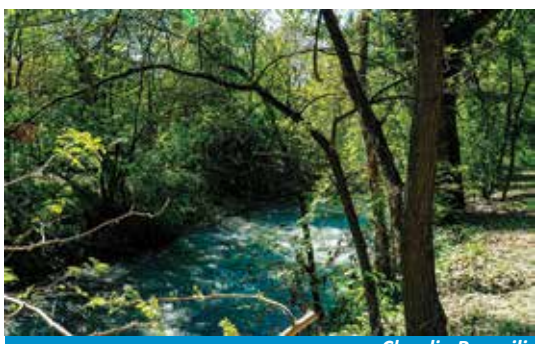
Il tema del "VIII Contest Fotografico del Quartiere Savena" è "LE SERE D'ESTATE AL SAVENA". L'estate è finalmente giunta e con lei l'energia e la voglia di trascorrere serate in compagnia. Le occasioni serali al Quartiere Savena sono tantissime, soprattutto all'aperto e al fresco.

L'obiettivo del Contest è quindi di raccontare attraverso le immagini i momenti trascorsi in compagnia durante le serate estive in Quartiere. Chiunque sia interessato a partecipare, dotato di un qualsiasi strumento fotografico, sia esso una macchina fotografica o uno smartphone, invii le sue fotografie a info@tempoediaframma.it, come indicato nel regolamento. Attendiamo i vostri scatti.

Anastassia Naboko - Orti in primavera

Aneta Malinowska - Dall'alto di via Ortolani

Calogero Brucchieri - Parco via del Colle


Claudio Pompili

Cristina Ferri - Pausa ai giardini

Elena Regazzi

Associazione fotografica TEMPO & DIAFRAMMA
CORSI - EVENTI - USCITE
info@tempoediaframma.it - www.tempoediaframma.it

L'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma nasce da un'idea di un gruppo di fotografi che si danno come obiettivo quello di diffondere l'arte della fotografia attraverso corsi, workshop tematici, contest, uscite fotografiche, visite a mostre e tante altre attività. L'associazione è senza scopo di lucro ed è aperta a tutti i fotografi amatoriali e non, che vogliano associarsi e che hanno il desiderio di condividere la propria passione. L'Associazione si propone di organizzare attività di sensibilizzazione e formazione rispetto alla fotografia e alla sua cultura. L'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma è iscritta nell'Elenco delle Libere Forme Associative del Comune di Bologna. L'Associazione è inoltre iscritta FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche). Per ulteriori informazioni potete: visitare il nostro sito al link ***http://tempoediaframma.it***, contattarci via email a ***info@tempoediaframma.it***, seguirci su Facebook alla pagina ***https://www.facebook.com/tempoediaframma.it/***

Elio Tedeschi

Elisa Ragone

Elisabetta Bignami - La chiusa di San Ruffillo

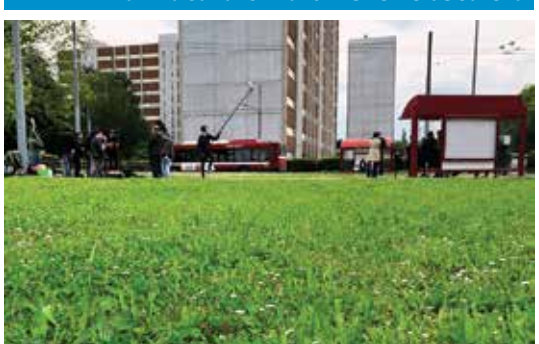
Giancarlo Poli - Primavera

Luisa Poggi

Malvina Suriano - Panchine nel verde Savena

Paola Barbi - Via Ferrara, Glicini

Paola Casarosa - Orti via Osoppo


Tiziana Multineddu

Abba Road 2019: La festa di strada di via Abba

Entusiasmo, sorrisi, colori ad Abba Road 2019, la festa di strada, immortalati dagli scatti dei soci dell'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma.
Sabato 25 maggio 2019 un ricco programma di attività ha "invaso" via Abba per la festa di strada della via stessa, con un grande apprezzamento da parte dei cittadini che hanno partecipato numerosi. L'evento, organizzato dall'Associazione Senza il Banco, in collaborazione con altre associazioni che operano in loco, è stata un'occasione per le famiglie, i residenti di via Abba e del quartiere Savena e tutti quelli che hanno partecipato, per condividere giochi, attività, spettacoli e tanto altro. L'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma, anche quest'anno fotografo ufficiale dell'evento, ha raccontato attraverso le immagini l'allegria e la gioia della condivisione, che ha caratterizzato l'intero evento.
Le immagini sono disponibili sull'account Flickr dell'Associazione Fotografica Tempo e Diaframma.

Foto di Elio Tedeschi

immobiliare Lupica
Dott.ssa Indra Lupica Spagnolo
AGENZIA IMMOBILIARE
VENDITE E AFFITTI
Via Sardegna 4/a - Bologna ✆+39 3491269983 www.immobiliarelupica.it

REFAN
PARFUMERIE & COSMÉTIQUE
NUOVA APERTURA!!
Profumeria alla spina
e dermocosmetica naturale dal 1991
RITAGLIA IL COUPON AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10%
Via Lombardia, 15/C - Bologna - Cell. 333 2931175
Refan Savena

San Petronio
CASA DI RIPOSO E CASA RESIDENZA ANZIANI SERVIZI DI RIABILITAZIONE
Una splendida struttura immersa nel verde, a pochi minuti dal centro di storico di Bologna, nel cuore del quartiere Savena.
Ospitiamo anziani autosufficienti e non autosufficienti, per periodi brevi finalizzati al recupero psicofisico, alla riattivazione motoria o per lungodegenza. Disponiamo di tutti i presidi necessari e di personale altamente qualificato e costantemente aggiornato per riabilitare gli anziani nel post operatorio e per accogliere in sicurezza ospiti affetti da demenza.
Via Malvezza, 2/4 - 40139 Bologna - Tel. 051 6012092 - www.sanpetroniosrl.com - amministrazione@sanpetroniosrl.com - @sanpetroniosrl

Savena NEWS

Luoghi del cuore: la Resistenza al Pontevecchio

Pontevecchio è il nome che fu applicato al ponte che permetteva alla via Emilia di scavalcare il corso del fiume Savena, che fino al 1776 passava di qui; ponte di origine romana, ricostruito nel 1330 e demolito nel 1809, che in età medioevale era indicato come "ponte maggiore". La denominazione, quindi non ha alcuna relazione con l'attuale cavalcavia della direttissima Bologna-Firenze che alcuni, erroneamente, identificano come il "pontevecchio".

Il rione, oggi inserito al centro del Quartiere Savena, era racchiuso fra le attuali vie Pontevecchio, Oretti, Felsina, Parisio, Toscana, Due Madonne, comprendeva l'area della Cricca, e si estendeva verso la Ponticella di San Lazzaro di Savena. Era collegato alla città pur costituendo quasi un piccolo nucleo abitato a sé stante dove si trovavano poche case e ancora diversi campi coltivati e dove vivevano principalmente operai e braccianti.

Il contributo dato dal Pontevecchio alla guerra di Liberazione è stato grandioso, fra i più alti rispetto ad altre località, così come fra i più alti è stato il tributo di vite umane immolate sull'altare del sacrificio per la pace, per la libertà, la democrazia , il progresso sociale e civile. La città di Bologna visse i primi tre anni della guerra senza esserne coinvolta da un punto di vista strettamente militare perché era lontana dal fronte e non era interessata dalle incursioni aeree (che cominciarono nel luglio del '43). Nel 1940 la popolazione bolognese era già abituata a sostenere disagi e difficoltà economiche e l'entrata in guerra non provocò mutamenti sensibili nelle condizioni di vita dei cittadini; le restrizioni, d'altro canto, erano cominciate già in primavera quando, per esempio, era stata vietata la vendita delle carni macellate in alcuni giorni della settimana. Dopo il primo anno di guerra, però la situazione alimentare cominciò a prendere i contorni di una emergenza e dall'ottobre del '41 cominciò il tesseramento del pane. La continua spirale di restrizioni e la presenza di generi tesserati e liberi portò, da un lato, alla diffusione del "mercato nero" e, dall'altro, ad un aumento costante dei prezzi dei generi non tesserati. Per cercare di contenere l'illegalità annonaria furono istituite apposite squadre e molti esercenti furono sottoposti a controlli. Al Pontevecchio, Arturo Montanari, gestore del magazzino del vino all'ingrosso, dal quale si riforniva il Comando delle truppe tedesche delle Due Madonne, fu tenuto sotto stretta sorveglianza per infrazioni annonarie. Quello che fece crollare definitivamente il "fronte interno" e che portò la guerra in casa, furono i primi bombardamenti che misero in evidenza l'inefficacia del sistema di protezione antiaerea messo in piedi dal regime fascista. All'indomani della caduta del fascismo (25/7/43), vi furono dimostrazioni spontanee di esultanza in città per la fine dell'incubo fascista e vista come segnale dell'imminente fine della guerra. Anche al Pontevecchio, fra l'approvazione di moltissimi cittadini, fu rimosso il grande stemma del fascio posto all'inizio di via Oretti, strada nella quale si trovava la sede del gruppo rionale fascista. Riprese intanto vigore l'attività antifascista che si sviluppò attraverso il Comitato per l'Unione Pace e Libertà (comprendente il Pci, il Movimento Cristiano Sociale, il Pli, il Psi, e il Movimento unità proletaria). Il governo Badoglio, ancora ufficialmente in guerra a fianco della Germania, cercò di reprimere le manifestazioni di piazza che turbavano l'ordine pubblico, proclamando lo stato d'assedio e procedendo all'arresto dei presunti organizzatori. A Bologna furono incarcerati, tra gli altri, due operai delle officine Cevolani che abitavano al Pontevecchio. Fu in seguito all'armistizio dell'8 settembre del '43, allo sbandamento dell'esercito italiano lasciato privo di ordini e all'occupazione tedesca che si vennero a creare le condizioni per la nascita di un vero e proprio movimento organizzato e si ebbero i primi segnali di quella che diventerà, nei venti mesi successivi, la lotta di liberazione. Il controllo nazista di Bologna si realizzò nel giro di poche ore dall'annuncio di Badoglio; alcuni reparti acquartierati a Villa Boschi, vicino alle Due Madonne, si presentarono, infatti, presso le caserme cittadine per procedere alla loro occupazione, al disarmo dei soldati e al sequestro del materiale militare. Il primo banco di prova per i nascenti gruppi resistenziali fu il sostegno e l'aiuto ai militari italiani in preda alla più completa incertezza e angoscia sulla loro sorte che per molti di loro si concretizzò nella deportazione e nell'internamento in Germania. Con l'armistizio, anche il gruppo di Pontevecchio entrò in azione per portare aiuto a quei militari che volevano fuggire per non essere presi dai tedeschi; in quella circostanza la popolazione dimostrò grande sensibilità e la solidarietà verso i nostri militari fu immediata. Tutti donarono qualche indumento per dar modo ai soldati di eliminare la divisa e si cercò di improvvisare dei centri di raccolta nei pressi delle caserme, come quello in casa di Massimo Brini in via Alidosi , e poi li aiutavano a scappare oltre il fronte. Con l'armistizio furono aperti anche i campi di prigionia e uno di questi era situato in prossimità del vivaio della famiglia Ansaloni in via Malvezza, che nel loro terreno, trovarono nascosti tra le piante, molti prigionieri americani, inglesi ed australiani che stavano scappando e li aiutarono fornendo abiti, viveri e indicando loro luoghi dove nascondersi dai tedeschi. L'azione del movimento resistenziale bolognese ci compose essenzialmente di tre fasi: la prima dall'8 settembre agli scioperi del marzo 1944, caratterizzata dalla presa di coscienza politica del movimento operaio e della sua confluenza in un movimento resistenziale ancora agli esordi; la seconda, dal marzo al novembre 1944, che vide lo sviluppo delle formazioni armate cittadine ed extracittadine; la terza, dal novembre alla liberazione, contraddistinta dalle stragi, dalla terribile repressione nazifascista e dalla riorganizzazione del movimento partigiano. Nell'autunno del '43 si costituirono in città i primi "gruppi di difesa delle donne" e il "fronte della gioventù"; il primo responsabile cittadino di quest'ultima organizzazione fu Gianni Masi del Pontevecchio. Il Fronte era organizzato a Bologna in cinque settori: Centro, Saffi, Galliera, San Vitale e Mazzini. In quest'ultimo era molto attivo il gruppo del Pontevecchio che inizialmente fece capo a Ennio Bordoni detto "Mimmo". Dal 3 nov. del '43 cominciarono ad agire a Bologna i primi nuclei di Gap che formeranno poi la 7/a Brigata Gianni di cui fecero parte molti giovani del Pontevecchio che si distinsero in molte operazioni militari come la sottrazione del radium del Sant'Orsola ai tedeschi e la battaglia dell'Università del '44 conclusasi con la fucilazione di sei partigiani. Naturalmente la reazione dei comandi tedeschi si concretizzò nei rastrellamenti, a volte mirati a colpire i partigiani già individuati (spesso grazie a delazioni), ma spesso indiscriminati che colpirono la popolazione con chiaro intento intimidatorio. Vennero fatte molte esecuzioni in vari punti della città e perfino in centro: il luogo dove attualmente sorge il Sacrario della Resistenza in piazza Nettuno fu denominato dai fascisti "posto di ristoro per partigiani" perché lì venivano fucilati i "ribelli" catturati. La ferocia nazifascista aumentò sempre più e si perpetrarono eccidi come quello di San Rufillo e tutto il quartiere Savena fu direttamente interessato da questa stagione di brutalità. Negli ultimi mesi di guerra Bologna subì molti ed intensi bombardamenti come quello che distrusse gran parte di villa Mazzacorati e molti edifici in Pontevecchio. Il rione Pontevecchio, fu il primo nucleo di case cittadine ad essere raggiunto dalle forza alleate: era l'alba del 21 aprile 1945 il cui comando era affidato al generale polacco W. Anders a cui il quartiere ha dedicato un parco al Fossolo. Intanto i partigiani avevano già preso possesso della Prefettura, della Questura, del Comune, controllando i punti nevralgici della città. In pochi minuti le vie e le piazze si riempirono di una folla festante che si addensò attorno ai soldati alleati ed italiani che percorrevano lentamente la città finalmente liberata.

In via Pontevecchio c'è un Cippo con lapide eretto a ricordo dei giovani partigiani caduti e dispersi che abitavano al Casermone, cioè il caseggiato che sorge di fronte al cippo, sul lato opposto della strada che un tempo si chiamava via Parisio. Il Casermone, chiamato così per le sue dimensioni, durante la guerra ospitò un centinaio di famiglie, molte delle quali erano di idee antifasciste. ***Un ringraziamento particolare va dato all' Anpi per il materiale fornito per scrivere questo articolo.***

Mauro Matteucci

La Maserati al Savena

Il primo dicembre 1914, nel pieno centro storico di Bologna, inizia l'attività dell'Officina meccanica per riparazioni automobili - Garage Maserati Alfieri, in alcuni locali presi in affitto al piano terra di via de' Pepoli, 1/a, antica strada che congiunge via Santo Stefano a via Castiglione. Nella domanda avanzata in comune per ottenere la licenza, Alfieri Maserati si premura di avvertire che "per le dimensioni del locale e per l'indirizzo commerciale della Ditta, non si fa vero e proprio lavoro di garage", e chiede il permesso di attivare anche un'officina "per la riparazione delle automobili". Nell'avviso esposto pubblicamente, come vuole il regolamento della Polizia Municipale, si rende noto che si farà uso di un motore elettrico della forza di 2HP per l'azionamento di un tornio, due trapani e una ruota smerigliatrice per la molatura di ferri utilizzati dall'officina. Gli avvisi avevano lo scopo di dare l'opportunità a quelli "che avessero fondati motivi per opporsi a tale concessione" di presentare reclamo, cosa che in questo caso non avviene. Il manifesto e la futura concessione sono firmati da Francesco Zanardi, primo sindaco socialista di Bologna, insediato il 15 luglio 1914 dopo le elezioni amministrative di giugno vinte dalla lista maggioritaria presentata dal Partito socialista. Nella concessione si fa espressamente riferimento all'apertura di "un'officina meccanica in un locale posto al piano terreno dello stabile N° 1 A di Via Pepoli", con uso di garage per automobili. Sopra l'ingresso, un cartello, porta l'iscrizione GARAGE E OFFICINA ALFIERI MASERATI.

Alfieri, insieme ai fratelli Ettore ed Ernesto e cinque operai, avvia l'attività di rimessaggio dei motori Isotta Fraschini con l'obiettivo di arrivare a costruire automobili da corsa e pilotarle in gara. Nasce quello che è destinato a essere uno dei grandi marchi dell'automobilismo. Con lo scoppio della prima guerra mondiale Alfieri ed Ettore sono chiamati alle armi e la direzione dell'officina-garage è affidata a Ernesto, il più giovane dei sette fratelli Maserati, originari della città di Voghera. Negli anni della guerra, i fratelli acquisiscono una notevole esperienza, Alfieri perfeziona e brevetta a Milano candele di accensione per aeroplani militari e apre anche un laboratorio in corso Magenta per la loro produzione. Quando i fratelli Maserati ritornano a Bologna, il locale di via de' Pepoli è ormai troppo piccolo per le loro ambizioni anche in previsione dello sviluppo del settore automobilistico. L'1 aprile 1919, l'attività si trasferisce nella frazione "Alemanni N° 179 2 A", in località Pontevecchio, dove Alfieri chiede al comune di esporre sopra le porte d'ingresso tre cartelli con la dicitura "Garage", "A. Maserati" e "Officina Il fabbricato è un edificio, utilizzato dal 1904 come magazzino all'ingrosso e vendita al dettaglio di terraglie, vetri, maioliche, fiaschi, damigiane, situato sulla via Emilia Levante (attuale n. 80), quasi in angolo con l'attuale via Marcello Oretti, al tempo strada privata. Nella nuova sede trova collocazione il Garage per automobili e l'officina meccanica, mentre via de' Pepoli rimane adibita a "magazzeno Nei carteggi d'archivio si evidenzia come "il predetto impianto non possa dar luogo a reclami tanto più che gl'inquilini finitimi hanno dato la loro adesione per iscritto". Infatti, le sei famiglie che abitano nello stesso stabile, acconsentono al funzionamento dell'officina al piano terra. Nell'agosto dello stesso anno, Alferi richiede l'esposizione di altri due cartelli in lamiera con la dicitura "Pneumatici Michelin (1919) Deposito". Sempre dalle carte conservate dall'Archivio Storico, è documentato l'acquisto di un lotto di terreno a Pontevecchio da parte di Alfieri che in seguito si amplierà per comprendere tutta l'area su cui insiste il fabbricato.

Nel marzo 1921, la Maserati presenta in comune la domanda per la concessione della costruzione di una sala per prova motori "nella sua proprietà e presso l'officina stessa; si tratta di un fabbricato isolato, che sorge quasi al limite della proprietà. Nel corso degli anni seguenti l'azienda si struttura costruendo tre vani "ad uso officina" nel 1926, collegandolo al resto dello stabilimento con una nuova costruzione con una caratteristica finestra circolare sul fronte est, nel 1934. Nello stesso anno, in una pratica di concessione edilizia per la demolizione di un tetto e la ricostruzione a terrazza, compare per la prima volta nella documentazione dell'Archivio, lo stemma della Maserati, il Tridente ispirato alla Statua e fontana del Nettuno, opera di Mario Maserati, l'unico dei fratelli a non essere coinvolto dalla passione dei motori e della corsa, ma artista e pittore. La fama della Maserati si consolida nelle corse automobilistiche e negli avanzati progetti di costruzione delle vetture da corse sotto la guida di Alfieri, che subisce un grave infortunio durante una gara a Messina nel 1927. Le conseguenze dell'incidente e il successivo intervento chirurgico sono le cause della sua prematura morte il 3 marzo 1932, a 44 anni.

Il Podestà dispone che "per onorare la memoria di Alfieri Maserati" venga concesso "il carro funebre di 1a classe, II grado, per il trasporto della salma alla Certosa". Le cronache cittadine riportano di una grande partecipazione della città alla notizia della morte di Alfieri, "per aver portato l'industria automobilistica a notevole perfezionamento, recando essa anche prestigio alla nostra città". La tomba di Alfieri è opera dell'artista Mario Sarto che per conto della famiglia Maserati presenta il progetto per il cippo marmoreo dell'area N. 20 situata nel cortile del Claustro IX del Cimitero della Certosa. Il cippo è eseguito in porfido rosso di Valcamonica, zoccolo in diurite verde, con busto e aquile in bronzo, collocato nella galleria degli industriali con la scritta, "al pioniere del motore e della velocità", nel ricordo di "sportivi, ammiratori e amici". La morte di Alfieri segna la storia della Maserati. L'impegno dei fratelli Ernesto, Ettore e Bindo si concentra nell'attività segnata dal fondatore fino al 1939, quando l'azienda è venduta al gruppo finanziario

della famiglia Orsi di Modena. La Maserati rimane nel ricordo e nella memoria dei bolognesi come testimonia Estenio Mingozzi: "La piccola officina stava a pochi passi dalla scuola, subito al di là della via Emilia. Era perfettamente inserita in quella borgata di periferia, vive fra la gente modesta come un pezzo del loro cuore e del loro orgoglio. La Maserati, che il lunedì la leggi sui giornali e, se ha vinto, hai vinto anche tu che l'hai incontrata tutti i giorni, che ti sei dovuto svegliare tante volte in piena notte quando qualcosa era andato di traverso e dovevano mettere a punto il motore all'ultimo minuto, a qualsiasi ora... Dell'officina dei fratelli Alfieri, Bindo, Ernesto ed Ettore Maserati si parlava nelle case, nei bar e a scuola, come di un mito".

Ebbene la sede di Pontevecchio, la bella palazzina in mattoni, peraltro già abbondantemente rimaneggiata, ora non esiste più; l'edificio in cui furono progettate e costruite le prime prestigiose auto da corsa con tale marchio (1919-1939) è stato definitivamente ed irrimediabilmente demolito nel 1996. L'Emilia perde un pezzo della sua storia legata ai motori e all'industria proprio durante la ricorrenza dei 90 anni della "Tipo 26", la prima Maserati costruita proprio in quel capannone.

Savena NEWS

Il vecchio campo del Bitone

Sono già trenta anni che è scomparso per sempre il vecchio campo di calcio del Bitone

Nell'aprile 1991 le ruspe hanno abbattuto anche i vecchi spogliatoi a conclusione di una lunghissima e indecorosa agonia durata tre anni. Nello stesso periodo le porte e le panchine erano state sradicate e le erbacce avevano trasformato in una specie di giungla quel terreno arido, sempre pronto ad allagarsi alle prime minacce di pioggia, dove l'erba anche quando ci si giocava, non era mai apparsa.

Al suo posto è stato creato un giardino pubblico, un altro spicchio di verde in seno al Quartiere Savena, dove sono tornati a giocare all'aria aperta i bambini, quei ragazzini che non riescono a giocare nei giardini sotto casa, come invece hanno fatto anni fa migliaia di loro "fratelli maggiori".

Purtroppo nel nuovo piccolo polmone verde non si disputeranno più veementi partite, come quelle che si disputavano sul vecchio campo, sotto l'occhio vigile del campionissimo Amedeo Biavati che lì ha insegnato i primi rudimenti del calcio a tanti ragazzi.

Sento ancora vive le parole di Franco Boninsegna, allora presidente della Polisportiva Pontevecchio, quasi un padre per me e un nonno per i miei figli, quando mi raccontava le fasi della costruzione del vecchio glorioso impianto.

"Il campo era nato nel 1954, io fui uno dei fondatori, lo costruimmo praticamente in aperta campagna, tra l'officina Freddi e una casa di contadini; tutto il lavoro fu fatto da volontari che avevano tanto entusiasmo ma poche capacità tecniche. Facemmo tutto noi, montammo anche gli spogliatoi che erano dei prefabbricati forniti dal Comune."

Sul campo del Bitone si sono vissute epiche sfide che mettevano faccia a faccia le squadre delle poche vie del Quartiere: via Parisio, la Cricca, via delle Fosse, via Due Madonne, via dei Maceri, poi nei primi anni '60, ci fu il boom dei tornei tra i bar della zona. Per tutta l'estate era quasi impossibile transitare con la macchina nei pressi del campo per la tantissima gente che si accalcava per vedere e fare il tifo. Negli anni fu realizzata anche l'illuminazione del terreno di gioco. Il Comune aveva fornito dei vecchi pali di legno e delle lampade dismesse per l'illuminazione stradale e subito i volontari si misero al lavoro per installarle. Purtroppo tra loro non c'erano elettricisti professionisti e a causa del cavo elettrico impiegato (fu usata della "comune piattina"), una volta collegati i pali di illuminazione con gli spogliatoi e data corrente tutto saltò in un attimo, lasciando volontari e sportivi al buio. Anche questo inconveniente non fermò l'utilizzo del campo da parte di centinaia di ragazzi e di numerosi adulti. Molte società sportive nel frattempo avevano "scoperto" l'impianto e tante squadre lo presero come punto privilegiato di svolgimento della attività calcistica tanto che si giocava senza sosta dalle due del pomeriggio alle undici di sera.

Alla fine degli anni '60 fu rifatto il fondo del terreno nella speranza di ottenere la nascita di un discreto manto erboso ma, purtroppo, l'erba si fece vedere solo a chiazze. Erba o non erba, il Bitone è sempre stato il punto di riferimento dei ragazzi della zona. Anche un promettente ma ancora sconosciuto Franco Colomba, quando venne ad abitare in via Oretti si divertiva a tirare quattro calci sul terreno del Bitone, tra un allenamento e l'altro nelle giovanili del Bologna. E poi chissà quanti di noi mandarono il pallone al di là della rete di recinzione che divideva la linea laterale dal retro del palazzo di via Lazio, centrando purtroppo le lastre del vetraio.

La gloria di questo vecchio campo sta, oltre che nei ricordi che ognuno di noi porta nel cuore, nelle migliaia e migliaia di piedi che l'hanno calpestato.

Lamberto Bertozzi

Pontevecchio calcio anni '50

Hockey anni '60

Una partita di calcio anni '70

Fabio Zini Odontotecnico
Riparazioni a domicilio
www.zinifabioodontotecnico.com
dentallifesystem@hotmail.it
via Ravenna, 10 - 40139 Bologna - Tel./Fax 051 9910000 - cell. 3389578340

Cremeria del Viale
Via Arno, 29/2 - 40139 Bologna
cell. 340.255.58.43 - cremeriadelviale.bo@gmail.com

Speed Queen
LAVANDERIA AUTOMATICA SELF-SERVICE
colonna Lava&Asciuga dedicata ai vostri animali
QUARTIERE MAZZINI
P.zza Belluno 5F
SAN LAZZARO DI SAVENA
Via Carlo Jussi 83
www.speedqueenbologna.it
SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK
@bologna.speedqueen

Il futuro del calcio italiano

Uno sviluppo combattuto tra Superlega, Fair Play finanziario e Campionati vinti a Gennaio

Si è finalmente concluso il Campionato di Serie A. Il Bologna merita un elogio speciale, data l'entusiasmante sequenza di vittorie e di gioco riuscita al gruppo gestito da Sinisa Mihajlovic, classificatosi al 10° posto, con 44 punti, record dell'era Saputo.
In realtà, l'ottavo scudetto consecutivo vinto dalla Juventus ha caratterizzato un campionato noioso, nel quale da molto tempo non esiste una alternativa al ruolo egemone della squadra bianconera.
Si tratta di una situazione simile a quella che si verifica nei principali campionati europei. In Francia, il Paris Saint German ha vinto 6 titoli negli ultimi 7 anni, in Germania, il Bayern di Monaco ha vinto gli ultimi 7 campionati, consecutivamente, in Spagna nello stesso periodo il titolo è stato conteso tra Barcellona, Real Madrid e Atletico Madrid. Meglio di tutte la Premier League inglese, nella quale negli ultimi 7 anni hanno vinto il campionato 4 squadre diverse: Manchester City, Chelsea, Leicester City, Manchester United. Non a caso, le quattro finaliste di Champions League e Europa League sono tutte squadre inglesi. Il dominio nei campionati nazionali è un fenomeno preoccupante.
Il minor interesse sul piano agonistico è visto come un potenziale rischio economico, legato agli eventuali minori introiti che potrebbero derivare ai clubs più quotati, in merito ai diritti televisivi.
In questo senso si spiegano i progetti di una Superlega Europea, una nuova Champions League con accesso riservato ai 32 maggiori clubs europei.
Il progetto, destinato a concretizzarsi dal 2024, prevede un sistema semi bloccato di promozioni e retrocessioni, allo scopo di poter assegnare a tutte le società iscritte una ingente somma fissa di denaro, pare di almeno 800 milioni di euro a stagione, derivante dalla vendita dei diritti televisivi. Un provvedimento di questo tipo quale impatto avrebbe sui campionati nazionali? Semplicemente sarebbero stravolti, probabilmente relegati al turno infrasettimanale. Le società minori non avrebbero più la facoltà di concorrere per le competizioni europee più qualificate e finirebbero schiacciate agonisticamente dalla ricchezza delle squadre della Superlega.
In realtà, alcuni esponenti europei di Liga spagnola, Premier League inglese e Bundesliga tedesca hanno già manifestato il proprio dissenso a questo progetto. Al momento, per la serie A, solo Urbano Cairo di è espresso negativamente sul progetto.
Ma come si è potuto giungere ad un livello così preoccupante per il futuro del calcio?
I problemi finanziari nel calcio nazionale hanno origini lontane, nel tempo. Il primo a denunciare il "doping amministrativo" fu proprio il Presidente del Bologna, Gazzoni Frascara, stanco di vedere tollerare un diverso trattamento tra i clubs di serie A in merito agli impegni economici. Finì che ad alcuni clubs furono concesse dilazioni pluridecennali, per ripianare i debiti. Curiosamente, nel 2005 il Bologna retrocesse in serie B.
In realtà, Il problema del dissesto finanziario aveva già assunto dimensioni europee. A partire dal 2010, l'UEFA elaborò una serie di norme, finalizzate al miglioramento economico di bilancio delle società di calcio. Entrate in vigore nel 2011, tali norme obbligarono le squadre iscritte alle coppe continentali, alla regolarità dei bilanci. In sintesi, il fair play finanziario vincolerebbe le squadre all'equilibrio tra costi e ricavi, impedendo ai clubs di spendere più di quanto guadagnano. Il condizionale è d'obbligo.
Nel 2014 infatti furono sanzionate Paris Saint Germain e Manchester City, in quanto i maggiori sponsors erano in conflitto di interessi con gli stessi proprietari del club. Lo stesso Milan fu denunciato per i dati di bilancio non in linea con i dispositivi UEFA, finendo esclusa dalle competizioni europee.
La vicenda è complessa perché oggetto di ricorsi e sanzioni da assegnare nelle prossime stagioni. Resta l'evidenza del nostro calcio, da tempo malato. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti. Agli ultimi Mondiali l'Italia fu esclusa come non accadeva da 60 anni. L'ultima Champions vinta risale a 9 anni fa. La presenza degli spettatori negli stadi è in calo da 5 anni, ferma ai livelli della Premier League di 25 anni fa.
Soprattutto il divario finanziario tra le squadra dominante e gli altri clubs azzera la competizione per il titolo, di fatto già assegnato prima della fine del girone di andata.
Per colmo di sventura, nell'opinione pubblica il calcio ha cannibalizzato l'intero movimento sportivo, assorbendo risorse economiche, spazi pubblicitari televisivi, sponsors, visibilità nei media e avviamento giovanile alla pratica sportiva.
Il Documento di Economia e Finanza per il 2018 ha di fatto esautorato il CONI dall'attività di promozione sportiva, lasciando le sole competenze federali in tema di preparazione olimpica. E' solo l'ultimo elemento involutivo, nella organizzazione del movimento sportivo del Paese.
Chi scrive ha conosciuto un calcio generoso, in un tempo passato. Il calcio nazionale è stato capace di sostenere per decenni l'intero movimento sportivo del Paese, grazie alle entrate del Totocalcio. Certo, a nulla serve la nostalgia. Né è proibito sognare un futuro migliore. L'augurio è quello che la nuova dirigenza FIGC sappia apprendere dagli errori del recente passato.
La gestione tecnica, con l'arrivo di un allenatore come Mancini ha già riportato le giuste aspettative nei confronti della

Nazionale.
Occorre il coraggio di redistribuire le risorse dei diritti televisivi in modo più equo, contrastando il progetto di rendere sempre più ricchi i clubs già ricchissimi.
Conservare il progetto dell'attuale azzeramento della competizione nazionale annullerebbe l'interesse del pubblico verso l'intero movimento calcistico.
Non poter competere per un titolo porta già adesso le società a cercare gloria nel passato.
La vicenda degli scudetti contesi, coinvolgendo a vario titolo sei squadre (Bologna, Torino, Genoa, La Spezia, Udinese, Lazio), mostra che il sistema non può reggere a lungo.
Occorre una visione di medio lungo periodo, al pari di quella utile per l'ammodernamento degli stadi, tema peraltro condiviso con altre discipline, prima fra tutte il Basket.
Ma gli investimenti nelle infrastrutture non potrebbero essere utili per uscire dalla crisi economica?

Davide Gubellini, Associazione Percorso della Memoria Rossoblù

ass. percorso della MEMORIA ROSSOBLU BOLOGNA

NUOVA AUTOSCUOLA minarelli
60° Nuova minarelli
NON LASCIARE SCADERE IL TUO CQC. NUOVI CORSI CONSEGUIMENTO E RINNOVO
CALENDARI CORSI IN UFFICIO VIA ARNO 21/2 O AL NUMERO 340.248.0873
RINNOVO CQC
MATTINA: INIZIO CORSO 7 OTTOBRE - ORE 10.00-12.00
POMERIGGIO: INIZIO CORSO 7 OTTOBRE - ORE 17.00-19.00
SERA: INIZIO CORSO 15 OTTOBRE - ORE 20.00-22.00
SABATO: INIZIO CORSO 9 NOVEMBRE - ORE 8.00-14.00
Via Arno, 21/2 - Bologna - Tel. 051.544.704 - Cell. 340.248.0873 - e-mail: nuovaminarelli@gmail.com

Savena NEWS

Interscambio Pontevecchio Armila

Nei giorni da giovedì 13 a domenica 16 Giugno, la Pontevecchio Calcio ha ospitato a Bologna una squadra di 14 ragazzini dai 12 ai 14 anni e 4 dirigenti accompagnatori del Club Marocchino "Association Armila Sportive" provenienti a dalla Città di Essaouira. L'idea è nata dal Sig. Assekour Essaid papà di uno dei tanti bambini marocchini che giocano nella Pontevecchio Calcio e mi ha visto subito coinvolto e, a mia volta, ho trascinato con me in questa impresa, la Società e le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare tutti i ragazzi e i loro accompagnatori.

Giovedì sera al loro arrivo gli ospiti Marocchini sono stati accolti dai ragazzi e dalle loro famiglie che per tre giorni li hanno ospitati nelle loro case.

Venerdì durante una breve visita al centro della città sono stati ospiti negli stand allestiti dalla UEFA in Piazza Nettuno per la presentazione dei Campionati Europei di Calcio, hanno quindi fatto visita all'Associazione El Ghofrane presso la quale, grazie al Presidente Gana Mohamed hanno pranzato.

Nel pomeriggio la formazione dell'ARMILA e quella dei pari età della PONTEVECCHIO si sono allenate insieme presso il Campo A. Mario sotto la guida degli allenatori di entrambe le Società. La serata si è conclusa con una cena alla quale hanno partecipato tutte le famiglie coinvolte, Italiane e Marocchine, oltre ad alcuni membri della cittadinanza intervenuta per l'occasione. Ognuno ha contribuito portando cibo e bevande, tutto ciò in un contesto gioviale e sotto le tende marocchine allestite per l'occasione.

Il Sabato mattina il programma prevedeva la visita al Museo Ducati, purtroppo saltato all'ultimo minuto, quindi i ragazzi hanno avuto la possibilità di effettuare una visita guidata più approfondita al centro della città. Nel tardo pomeriggio finalmente si è tenuto il tanto atteso Triangolare di Calcio tra la Squadra Marocchina e due nostre Formazioni. Sono intervenuti alla manifestazioni il Vice Console del Marocco Sig. Rached El Amri , il Presidente della Pontevecchio Calcio Sig. Nigro Giuseppe il Sig. Stefano Marchigiani in rappresentanza del presidente del Quartiere Savena Dott.sa Marzia Benassi, oltre al Delegato della F.I.G.C. Sig. Carati Enrico e al presidente dell'Associazione El Ghofrane Gana Mohamed. Il triangolare si è svolto in un ambito di sana sportività con il sostegno di un folto

pubblico che gremiva la tribuna.

Dopo le premiazioni, la serata si è conclusa con una cena offerta dalla Pontevecchio Calcio svoltasi al campo A. Mario dove i ragazzi hanno continuato a giocare, fino a tarda sera, senza regole imposte dagli adulti ma seguendo unicamente le loro regole che non conoscono ostacoli di lingua, nazionalità o religione, dimostrando in questo modo quanto sia facile giocare, condividere emozioni e divertimento senza pregiudizi di genere.

Domenica mattina grazie alla generosa disponibilità concessa dai Gestori della Piscina Sterlino tutti i ragazzi italiani e marocchini hanno trascorso qualche ora in piscina prima di essere accompagnati allo Stadio Dall'Ara per assistere alla partita inaugurale dei campionati Europei per Nazioni tra l'Italia e la Spagna under 21. Per questo un doveroso ringraziamento va dato alla Federazione Italiana Gioco Calcio per la disponibilità dei Biglietti e alla U.I.S.P. che ha permesso che sette di questi bambini potessero scendere in campo accompagnati dai giocatori delle nazionali.

Finita la partita anche per i nostri ospiti è finita la vacanza, accompagnati all'aeroporto prima di salire sull'aereo hanno salutato l'Italia sventolando il tricolore, così come allo stadio sventolavano le bandierine italiane. Questa esperienza rimarrà impressa nei loro e nei nostri cuori e servirà a tutti per diventare persone migliori.

Grazie Almira, grazie Marocco, e Arrivederci

Tengo a precisare che questo evento fa parte e ne rappresenta la più bella delle conclusioni, di un più ampio progetto denominato "PLAY" che, da Novembre stiamo portando avanti con altre associazioni "Senza il Banco e Fraternal Compagnia" a favore dell'integrazione, per la lotta contro il Bullismo e le differenze di genere, il progetto ha dato vita a due bellissimi Docufilm visibile sui social.

www.pontevecchiocalcio.it

Giannessi Giorgio

Kapital RE
Agenzie immobiliari
Sentirsi a CASA
VENDI CASA?
Contattaci nella NUOVA SEDE
di via Emilia Levante, 96 Bologna
per questa occasione
fino al 30/09/2019
LA VENDITA TI COSTA
SOLO 999 €
La promozione è valida solo
per tutti i nuovi Clienti
che esibiscono copia
del presente coupon.

LA VALUTAZIONE DEL TUO IMMOBILE È GRATUITA.
051.62.41.265

CASA del GUFO
centro sociale
ZONA ORTIVA FIRENZE OSOPPO
LE INIZIATIVE DEL CENTRO:

- Si organizzano CORSI di Ginnastica dolce, Pilates, Yoga, Rieducazione posturale, Balli latino americano, Danza del ventre, Balli di gruppo
- Raviole, Pinza bolognese e Biscotti di produzione artigianale
- CRESCENTINE
- MERENDE "SPECIALI" AL GUFO
- ORTI COMUNALI
L'area ortiva comunale di via Firenze-Osoppo comprende 230 orti, assegnati ai cittadini che ne fanno richiesta

CASA del GUFO è anche Solidarietà
Venerdì 14 giugno si è tenuta la grande "Sfilata sotto le Stelle", organizzata dalla Fondazione AIUTIAMOLI A VIVERE - Comitato Bologna Levante. Uno straordinario appuntamento all'insegna della solidarietà, che ha visto sfilare i bambini di Chernobyl per una serata di festa e di beneficienza.
CASA DEL GUFO - Via Luigi Longo, 12 Bologna
Tel. 051460201 - h. 15.00/18.00 - centrosocialecasadelgufo@gmail.com

I primi quarant'anni del Gruppo Scout AGESCI Bologna 17

Sabato 8 e domenica 9 giugno il Gruppo Scout AGESCI Bologna 17 ha celebrato i primi Quarant'anni dalla propria fondazione: una grande festa, che ha coinciso con la chiusura delle attività dell'anno scout, si è svolta presso gli spazi della parrocchia San Giovanni Bosco, in via Bartolomeo Maria dal Monte.

Si è trattato di un evento preparato da tempo da parte di noi Capi e degli Scout del Gruppo "di oggi e di ieri": è stata sicuramente una preziosa occasione per rivedere vecchi amici, ma, grazie all'impegno di tutti, ha costituito anche un momento "di crescita", durante il quale riflettere sulla dimensione delle attività che ci vedono quotidianamente coinvolti, sulla nostra identità e sulla nostra storia, le cui radici affondano lontano nel tempo.

Segno della concretezza del dialogo con le altre realtà del territorio (Centro Servizi Giovanni XXIII, Associazione ARCI Benassi...) e della nostra Associazione (gli altri Gruppi Scout, il livello della Zona...) è stato l'intervento di Marzia Benassi, Presidente del Quartiere. Durante il suo saluto, ci ha lasciato l'invito a continuare a investire nella sinergia con le altre istituzioni e associazioni, per "fare rete" e collaborare alla costruzione di un tessuto sociale che dia vigore e sostanza alla nostra realtà locale.

Anche il nostro Arcivescovo, Mons. Matteo Maria Zuppi e l'Ispettore della Congregazione Salesiana don Giuliano Giacomazzi, pur non potendo essere presenti di persona, non hanno tuttavia voluto far mancare il loro saluto ai partecipanti all'evento.

La scelta di festeggiare presso la nostra parrocchia, nel cortile dell'Oratorio e non solo negli spazi della nostra sede, è stata segno del cammino che, anno dopo anno, vede la nostra Associazione e il nostro Gruppo Scout sempre più protagonisti nella Chiesa locale. Quest'anno, per la prima volta, alcuni Lupetti del nostro Gruppo hanno ricevuto i Sacramenti, preparandosi all'interno del cammino Scout: senz'altro è un tratto distintivo che connota la nostra storia, passata e futura.

Durante la preparazione dell'evento, la Comunità Capi e le stesse Comunità Salesiana e Parrocchiale sono state chiamate ad accettare una nuova sfida: da diversi mesi la Chiesa bolognese si sta impegnando nel tentativo di far crescere la nuova realtà delle Zone Pastorali, "comunioni" di parrocchie che meglio consentano di progettare il futuro della vita di Chiesa: il nostro Arcivescovo ha invitato a celebrare la Veglia di Pentecoste di Zona Pastorale proprio la sera dell'8 giugno. La festa del Gruppo Scout si è allora allargata non solo alla comunità del don Bosco, ma anche a quelle di Sant'Agostino della Ponticella, di San Giacomo fuori le Mura e di San Lorenzo.

A lungo, nella memoria dei partecipanti, rimarrà la celebrazione sul campo di calcio, allestito a "chiesa", sotto qualche nuvola (che, provvidenzialmente, ci ha riparato dal caldo) e con due tronchi d'albero a fungere da altare e da ambone.

A completare la festa, per grandi e piccini, i giochi del pomeriggio: il percorso Hebert (sfida per superare prove di agilità e abilità, che noi stessi abbiamo costruito a partire da quanto ci rende disponibile la natura) e la Torre Paracadute (salto con corda e imbragatura, progettata e gestita dagli Scout "di ieri"). Dopo la cena tutti insieme (grazie al sempre generoso "Gruppo dei Papà"), con i salami di cioccolato preparati dalle famiglie e scenograficamente disposti *ad hoc* per celebrare la ricorrenza, un momento di giochi e scenette, a ricordare i tanti fuochi di bivacco condivisi, il saluto degli Scout lontani, che non sono riusciti a tornare in tempo per la festa, e l'affettuoso ricordo di quanti non sono più con noi.

Tanti auguri per i tuoi primi Quarant'anni, Bologna 17, alza lo sguardo e sciogli di nuovo le tue vele! Per chi volesse conoscere meglio il nostro Gruppo Scout e le sue attività:

www.bologna17.org

Filippo Cavanna - Capo Gruppo

Scendi, siamo INgiardino! un'estate lunga un viaggio

Il cartellone estivo di INstabile Portazza è un viaggio alla scoperta di culture diverse attraverso musica, racconti di viaggiatori e film. La rassegna, ospitata INgiardino, nasce per riqualificare uno spazio periferico di interesse socio-culturale, dare voce alla Bologna Città Creativa della Musica Unesco, valorizzare la diversità e offrire spunti di riflessione sulla sostenibilità ambientale. Il viaggio è il fil-rouge della rassegna che conduce gli spettatori in una esplorazione immaginaria: dalla tradizione fino a culture lontane - Africa, America, Canada, Brasile, Siria e Palestina - con l'intento di andare oltre i confini e immergersi nella ricchezza del diverso. Tutti i giovedì sera ore 21 dal 4 luglio! Ingresso gratuito.

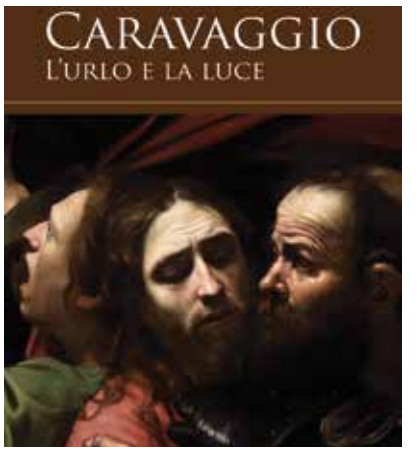
Lorenza Magnetto, per INstabile Portazza

Nostro sito Visita il www.arcibenassi.it
dal 1946
VIALE CAVINA, 4 BOLOGNA
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO
Puoi raggiungerci anche con la Linea T per 27B o 36
CIRCOLO ARCI BENASSI
INFO E CONTATTI
Tel. 338 3084016 / 392 7025660 WhatsApp
amministrazione@arcibenassi.it
SI BALLA IL MARTEDÌ SERA E IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO
CAMPI DA CALCIO A5 E A7
BILIARDI & BOCCIOFILA
RISTORANTE CIRCOLO ARCI BENASSI
DA LUNEDÌ A DOMENICA DALLE 12.00 ALLE 14.00
NEL NOSTRO RISTORANTE
NUOVI LOCALI RISTRUTTURATI
Puoi gustare un'ottima cucina
Tagliatelle al Ragù, Lasagne,
le Nostre Crescentine, e tantissimi altri piatti
inoltre TUTTI I VENERDÌ è presente il Menu di Pesce
VENERDÌ E DOMENICA SERA SI CENA DALLE 19 ALLE 21
EVENTI GIOVANILI · CONFERENZE · ASSOCIAZIONI CULTURALI · TOMBOLA · SAGRE · CINEMA · BALLO · SPETTACOLO · BURRACO · SPORT · CORSI · VIAGGI · DIRETTA SERIA A
Corsi di Ballo, Ginnastica, Pilates, Yoga, Ricamo, Inglese, Karate, Ginnastica Posturale

Borghi Onoranze Funebri - Marmista
SERVIZIO 24 ORE SU 24
Tel. 051 49.00.39
Impresa operante con mezzi e personale proprio, preventivi gratuiti, pagamenti personalizzati
CONVENZIONATO SO.CREM
BOLOGNA: Via Emilia Levante, 186 (fermata autobus 19 via Calabria - Villa Laura) - AGENZIE: Bologna zona Arcoveggio, Loiano e Monterenzio
www.borghionoranze.it

Savena NEWS

Una mostra che non finisce mai



La mostra "Caravaggio, L'urlo e la luce", organizzata dalla casa editrice Itaca (con il contributo della agenzia viaggi Nuova Era), negli spazi della chiesa di San Ruffillo, si è chiusa domenica 19 maggio, dopo quindici giorni, in cui i personaggi del Merisi hanno guardato, e forse condizionato, fedeli e spettatori. La chiesa, infatti, è il luogo dell'umanità in tutte le sue manifestazioni, ed è proprio il dualismo di questo pittore a rendere le sue opere di altissimo livello, non solo artistico ma tragicamente umano, nel mostrare la sofferenza che segue l'aggressività, il pentimento dopo l'odio e le tentazioni perverse.

"*Il male è il bene anche qui stanno insieme sullo stesso piano, come espressione imprescindibili della vita*" (V. Sgarbi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio a in una mano lo stocco e nell'altra il pennello.

I fiori delle sue canestre sono già un po' appassiti; i frutti stanno per marcire; le guance dei ragazzi sono già un po' pallide e cascanti; il ramarro morde la mano del giovane vestito a festa.

I pellegrini, che vanno dalla Madonna, che ha il volto di una florida popolana, hanno le vesti lacere e di piedi sporchi.

La Vergine, in quella che era stata commissionata come pala d'altare, è una povera giovane, vestita di rosso, con le caviglie scoperte e del viso gonfio, annegata nelle acque del Tevere. La conversione di San Matteo si svolge in una bettola, dove si gioca d'azzardo. La faccia di Giuda, nel famigerato bacio, è sudata, contratta. Pare quasi che l'uomo stia piangendo per il tradimento, del quale sente uno stanziato rimorso.

L'uomo che lotta per vincere i sentimenti peggiori è nel bimbo che schiaccia il vivacissima serpente con il piede della sua mamma.

Ci siamo tutti noi nel incredulità di San Tommaso, che spinge il dito nel costato di Gesù, fino a quasi fargli un buco nella pelle.

Nella decollazione di San Giovanni Battista, Salomè sente il tormento della colpa; il carnefice è indeciso; la Serva è pentita e come l'oste, in altri quadri, non vorrebbe essere coinvolta. Questo quadro, indicato come una gemma del secolo, dove l'autore si firma con il sangue dell'ucciso, esprime la problematica intima e tanto sofferta del Merisi.

La luce di Caravaggio non illumina solo i punti focali dei quadri, ma è vissuta luce di redenzione.

E' il messaggio del quadro delle sette opere di misericordia corporale, dove addirittura una giovane donna allatta un povero affamato, vecchio carcerato. Gli angeli di Caravaggio hanno delle ali grandissime, perché devono servire come spinta, per trasportarci verso quegli ideali alti e nobili, che, per tutta la vita Michelangelo Merisi ha raggiunto solo nei suoi capolavori.

La partecipazione dei visitatori è stata molto alta ma ciò che più colpiva era l'entrare quasi nel quadro stesso, con la mente ed il cuore delle persone, come il pittore aveva voluto.

Gli occhi dei presenti erano come quelli del giovane che attende una risposta dal indovina; nel pubblico di ogni età abbiamo visto: coinvolgimento, emozione, addirittura commozione, nel distinguere una lacrima del bel volto della Maria Maddalena.

Dove finisce la sregolatezza, e il genio fa scaturire sincere ed inaspettate emozioni?

Maria Rosa Bedini

ecosistema-bologna
prodotti eco-bio
detersivi sfusi - detergenti professionali
cosmetica - saponi
via Toscana 92 - Bologna
RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON
RICEVERAI UNO SCONTO DEL 10%

Provideant
INFORMATICA
WEB MARKETING
GRAFICA
Via Gramsci, 36 - Castel Maggiore (BO)
Tel. 051 0826989 - www.provideant.it

MODERNA INDUSTRIE GRAFICHE MIG S.R.L.
sulla carta tutto è possibile
MIG - MODERNA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l.
Via dei Fornaciai, 4 - 40129 Bologna
Tel +39 051 326518 (6 linee r.a.) - Fax +39 051 326689
commerciale@mig.bo.it - www.mig.bo.it

Il parco del paleotto accoglie la danza, la musica e il pensiero contemporaneo

Dal 7 al 21 Luglio, tutte le sere al **Parco del Paleotto** ci sarà la possibilità di vedere e conoscere artisti dell'arte della danza, della musica e delle arti performative contemporanee.

Il festival All'Improvviso il corpo, avrà ospiti nazionali e internazionali, collaborazioni importanti per quanto riguarda la sezione dedicata alla video danza, arte che unisce il corpo, la danza e la macchina cinematografica; seminari per professionisti, danze di comunità e tanta voglia di condividere il linguaggio artistico dentro e fuori dalla scena.

La grande pedana che accoglierà il lavoro degli artisti sarà un luogo di condivisione e incontro, il tema centrale del festival rimane l'improvvisazione e la composizione istantanea che rendono i lavori presentati al Festival di grande impatto comunicativo e dialogante tra pubblico e artisti, connotando tutto il festival come un momento importante da dedicare al presente e alle persone che lo abitano.

Tutto nella splendida cornice del parco del Paleotto che per l'occasione si è aperto in tutta la sua bellezza, nel rispetto della natura gli spettacoli vengono svolti all'ora del tramonto e il servizio ristoro è rigorosamente bio compatibile con l'ambiente e con un attento utilizzo di materie sane e a Km 0.

La direzione del festival è di Roberta Zerbini, EkoDanza, con la collaborazione di Martina Delprete, Lucrezia Rossellini, Teresa Cecchi, Flavia Grendene.

Informazioni: 051443494

www.ekodanza.it - www.danzabologna.org.

Non mancate...

è tutto rigorosamente gratuito.

Programma:

- **13 Luglio Ekodanza - A. Altarocca** (Bologna) Performance danza e musica
- **14 Luglio Fedra Boscaro** (Italia) Visual art
- **15 Luglio ore 21 Rassegna di videodanza** a cura di Ariadne Mikou e Elisa Frasson
- **16 Luglio Live ore 19:30 /20:30 Practice** Laagam+Collettivo Minus, ore 19:30 Training, ore 20:30 Improvisation
- **17 Luglio ore 21 Noè Chapsal** (Francia) Masterclass 16-17 Luglio ore 10:30-13:30 Performance danza 17 Luglio ore 21
- **18 Luglio ore 21 Utopie** contaminazioni tra parola, musica e corpo
- **19 Luglio ore 21 Adriana Borriello** (Italia) Masterclass 18 Luglio ore 10:30-13:30 20 Luglio ore 9:30-12:30
- **20 Luglio ore 21 Alfonso Santimone** (Italia) Concerto
- **21 Luglio ore 21 FATTI VIVO** per le restituzioni, le improvvisazioni e le creazioni dell'ultimo istante

INOLTRE:

- **Morning Training** con Marina Insam dal lunedì al venerdì ore 9-10:30
- **Sharing,** condivisione di pratica e ricerca tra professionisti, con Fedra Boscaro, Riccardo De Simone, Alice Monti. Ogni lunedì dal 1 luglio al 15 luglio ore 10:30--12:30
- **Danza di comunità,** Laboratorio Giugno-Luglio Restituzione pubblica 21 Luglio ore 21.

Il giardino poetico

La seconda edizione del **"Il Giardino Poetico"**, rappresenta il proseguimento del lavoro del Teatro dei 25 sul territorio del Quartiere Savena di Bologna. **"Il Giardino Poetico" Itinerario nei classici per viaggiatori curiosi**, si presenta come una conversazione spettacolo con interventi, letture e atti performativi agiti con il corpo ad interpretare alcune delle poesie del Pascoli e di Quasimodo. Il Prof. Federico Cinti insieme a Danilo De Summa, Silvia Fantechi e Lara Riccio, danzatrice, daranno vita alla conversazione spettacolo mantenendo un contesto culturalmente alto ma semplice ed efficace adatto ad un pubblico vario eterogeneo e multiculturale. La seconda edizione del **"Il Giardino Poetico"**, fa parte di **Savena Steps**, una rete di artisti del Quartiere Savena che in modo interdisciplinare operano sul territorio in un percorso di continua ricerca, con l'intento di consolidare un percorso di fruizione della letteratura e della poesia contemporanea con una logica di decentramento che coinvolga aree urbane definite anche da una non omogenea consistenza linguistica e culturale. La parola viva verrà in questo modo fruita indipendentemente dal livello culturale o sociale del pubblico. Attraverso il racconto e la forma danzata il pubblico verrà coinvolto in un processo conoscitivo che include la socializzazione, la comunicazione e lo scambio. Le finalità e gli intenti di un approccio periferico non implicano una scarsa qualità della proposta offerta, al contrario sono uno stimolo al confronto diretto con i classici della cultura poetica e letteraria Italiana. Il progetto è stato concepito come un incontro diretto, divulgativo e al contempo approfondito, ma sempre con un'idea di scambio, in cui il relatore apporta conoscenze rimanendo sempre aperto al confronto e allo sviluppo di tutti gli argomenti, le curiosità, gli spunti che possono provenire dal pubblico. L'ingresso alle serate sarà gratuito e sarà seguito da un piccolo rinfresco a base di frutta, per incentivare gli aspetti della socializzazione e della convivialità.

Le prossime iniziative: **19-20 luglio, ore 21:30, ingresso gratuito.** Giardino di Via Giuseppe Cesare Abba 6/a, Bologna. Info: teatrodei25@gmail.com - Cell. 3471452077 - www.bolognaestate.it

Agatino Di Martino per il "Teatro dei 25"

Centrosinistra per Savena

I centri sociali anziani diventano Case di Quartiere mettendo a frutto la loro tradizione civica per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini, nel segno del welfare di comunità: vogliamo approfittare di questo spazio per raccontarvi brevemente di un progetto, approvato dalla giunta Merola e presentato ad inizio del mese di Giugno, dal quale tra poco partirà il percorso amministrativo condiviso con i presidenti dei Quartieri della città e il Forum del Terzo Settore che guiderà le nuove convenzioni con i centri, attualmente in regime di proroga. L'evoluzione dei centri sociali parte dalle stesse fondamenta che stanno alla base della loro nascita: istituiti per promuovere un ruolo attivo degli anziani nella comunità, perseguono da sempre l'obiettivo di prevenire fenomeni di emarginazione e valorizzare le potenzialità di iniziativa e di autorganizzazione dei cittadini. Nel tempo sono diventate strutture nelle quali si esercitano molte funzioni di promozione sociale non più rivolte solo agli anziani ma anche a tutte le fasce di età e alle diverse realtà sociali della città. Il percorso che porterà i centri sociali anziani a diventare Case di Quartiere parte dalla mappatura analitica che i Quartieri, in collaborazione con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, hanno condotto per rilevare il grado di radicamento territoriale dei centri sociali, la loro capacità di rispondere ai bisogni degli anziani, la loro attitudine a favorire gli scambi con il territorio e la collaborazione con il Quartiere. I risultati della mappatura servono a evidenziare due situazioni in cui si riconducono i singoli centri: **continuità e riprogettazione.** Nel primo caso l'iter amministrativo dovrà valorizzare il ruolo dell'attuale gestore per preservare il capitale sociale presente, facilitando così la transizione verso il nuovo modello. Ci sono poi dei casi in cui il centro, per evolvere in Casa di Quartiere, ha bisogno di una riprogettazione complessiva perché nel tempo la sua organizzazione è diventata fragile e fa fatica a rispondere alle esigenze dei cittadini, nonostante disponga di locali idonei a una pluralità di attività. In questi casi, la costituzione della Casa di Quartiere avverrà attraverso una co-progettazione ex novo cui l'attuale gestione, così come altri soggetti interessati, potrà contribuire con la sua esperienza e memoria storica. In entrambe le situazioni, sia che venga avviato il percorso in continuità e sia la riprogettazione, lo strumento che l'Amministrazione utilizzerà è l'avviso pubblico e le proposte potranno essere presentate dalle associazioni iscritte nell'elenco comunale delle Libere Forme Associative, le associazioni iscritte nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale, le associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato con sede a Bologna. Le associazioni possono presentare proposte anche in qualità di capofila di un gruppi di soggetti senza scopo di lucro e gruppi informali di cittadini. Maggiori informazioni sul sito del Comune di Bologna e in quartiere.

Maurizio Gaigher

Centrodestra per Savena

Negli ultimi giorni si è tornato a parlare del cantiere della Scuola media Rita Levi Montalcini di via Lombardia. Ripercorriamo brevemente la storia. I lavori di costruzione della scuola dovevano concludersi in tempo per fare entrare i ragazzi a scuola per l'a.s. 2017-2018, ma l'impresa aggiudicataria, la Tecnocostruzioni, poco prima della consegna dell'area di cantiere aveva affittato il ramo d'azienda ad un'altra impresa, la Westsystem. Pochi mesi dopo l'avvio del cantiere, si scopre che la Tecnocostruzioni, titolare del know how necessario per la costruzione, aveva avviato le procedure fallimentari, eclissandosi sia nei confronti dell'amministrazione comunale, sia dell'impresa affittuaria del ramo d'azienda. Il Comune così chiese ed ottenne dall'azienda subentrata un nuovo cronoprogramma dei lavori che avrebbero dovuto concludersi a fine 2017; successivamente i lavori vennero però sospesi temporaneamente dal Comune a causa della necessità di definire maggiormente particolari costruttivi e varianti migliorative all'opera. Poi silenzio, fino a pochi giorni fa, quando il consigliere comunale Francesco Sassone fa notare la situazione allarmante in cui si trova il cantiere, che presenta solo le fondazioni della nuova scuola e che per il resto è in stato di abbandono: erbacce alte, arbusti, materiali abbandonati ed immondizia. L'Amministrazione aveva promesso a fine marzo di quest'anno, in un'assemblea pubblica, con la vicesindaco Marilena Pillati, l'assessore al Turismo Matteo Lepore e la responsabile dei lavori pubblici Raffaella Bruni, di ripulire tutto il cantiere entro breve tempo. L'ennesima promessa che l'Amministrazione non è stata in grado di rispettare a quanto pare. Lo stato di degrado del cantiere non è solo un problema di decoro urbano, ma di salubrità dell'ambiente e dei residenti della zona, che si lamentano di una situazione che può solo peggiorare con l'arrivo dell'estate. Non ci resta che sperare che l'Amministrazione si dia da fare al più presto!

Gaia Diletta Rubini

Movimento 5 Stelle

Finalmente anche il Savena, dopo ripetute sollecitazioni e ultimo (con distacco) dei sei quartieri bolognesi, ha un "Regolamento di quartiere". Visto che ormai siamo a meno di due anni dal termine del mandato abbiamo richiesto di accorciare a 60 giorni (invece di 90) i tempi di discussione degli Ordini Del Giorno, e di calendarizzare quadrimestralmente le commissioni, al fine di accelerare i tempi di attuazione e compimento del lavoro arretrato e a venire. Ambedue le nostre proposte sono state bocciate, pur essendo già attuate ad esempio al quartiere Santo Stefano. Anche per altro ODG approvato abbiamo provato a chiedere la convocazione della commissione di lavoro entro 6 mesi, 6! ... niente, nemmeno questo è stato approvato. Ci viene risposto che mettere scadenze ai progetti è limitativo, sarà!

Quindi, riassumendo, stiamo ancora monitorando diversi ODG già approvati a partire dal 2017 e dei quali non si sono ancora conclusi i lavori.

Parlando di lavoro, stiamo proponendo di porre allo studio argomenti innovativi di estrema importanza per i cittadini e per le aziende del quartiere, dei quali vi ragguaglieremo al più presto.

È appena iniziata la raccolta dei rifiuti indif-

ferenziati con i nuovi cassonetti a tessera elettronica; vorremmo sapere le vostre impressioni e i vostri pareri circa funzionamento, praticità e regolarità dei conferimenti, pur tenendo conto che almeno abbiamo "strappato" all'assessore la dichiarazione pubblica che per tre anni la tariffa non dipenderà dal numero di aperture della calotta. Diteci cosa ne pensate.
Veniteci a trovare e vi aggiorneremo circa tutte le attività in corso, ma anche per appoggiarvi come "portavoce" delle vostre problematiche, come ha fatto un cittadino della zona del Parco dei Cedri che ci ha inoltrato alcune segnalazioni fatte all'URP e delle quali abbiamo richiesto quali siano gli sviluppi sfruttando la nostra funzione di "Interrogazione" al quartiere.
Buona estate a tutti.
Gruppo MoVimento5stelle Savena
savena@bologna5stelle.it

Insieme Bologna Città Metropolitana

Il Giardino Europa Unita, una "piazza" di quartiere che merita di più

È al centro del Savena e, di fatto, ospita al suo interno la stessa sede del Quartiere. Il Giardino Europa Unita è naturale punto di passaggio per i tanti frequentatori dei diversi luoghi di ritrovo che vi si affacciano o quasi, come la biblioteca N. Ginzburg, la parrocchia San Giovanni Bosco, il circolo Benassi, lo stesso Centro Civico di via Faenza ed è frequentato da molte famiglie con bambini, anziani, sportivi, anche grazie alla presenza del chiosco gelati, finalmente riaperto.
Ci siamo adoperati per mesi perché fossero apportate alcune importanti opere manutentive o migliorie resesi necessarie e perché si "investisse" in quell'area per restituirla a pieno alla cittadinanza, anche coinvolgendo gli stessi frequentatori del parco.
Qualche primo passo avanti, rispetto a quanto proponevamo, lo abbiamo visto, con l'istallazione di punti luce nella zona alberata a ridosso della sede del quartiere, la chiusura di molte buche pericolose formatisi nel prato e la messa in sicurezza del cantiere del chiosco (e poi la riapertura dell'attività).
Ora però serve un'azione più organica sulle manutenzioni, per risolvere il problema degli allagamenti che si formano nella zona di via Massa Carrara, per mettere mano alle condizioni, alla numerosità e alla collocazione degli arredi (cestini, panchine) e dei giochi, per rimettere in funzione la fontana e per mettere in maggior sicurezza il campo da basket. Così come servirebbe un'azione di vero e proprio rilancio di quell'area, che rimane troppo "terra di passaggio" mentre potrebbe diventare ed essere sempre più "luogo di ritrovo".
Per questo abbiamo invitato l'assessore alle manutenzioni Alberto Aitini e la presidente Marzia Benassi ad un sopralluogo nel giardino, con i consiglieri e i cittadini interessati, per vedere e discutere delle necessità manutentive dell'area, delle possibilità e dei tempi di intervento.
E per questo abbiamo proposto con un ordine del giorno, insieme al gruppo misto, di mettere in atto un progetto di intervento sull'area per attrarre soprattutto le famiglie e i giovani interessati a stare insieme e a fare sport, anche cogliendo l'opportunità dell'apertura del nuovo chiosco.
Vedremo ora se l'Amministrazione comunale e di Quartiere passerà dalle parole ai fatti.
Per contattarci: savena@insiemebologna.it
Nicola Stanzani

Gruppo Misto

"Avere un nome è avere un posto, una casa fatta di pensieri già pensati. Un luogo tiepido che porta traccia di migliaia, milioni di persone passate da lì prima di te. Ti fa sentire, nell'errore, al tuo posto. Un posto doloroso e illuminante, un posto difficile ma previsto nella storia del mondo".
Nei mesi scorsi abbiamo approvato tre ordini del giorno volti a dare una nominazione ad alcune aree finora sprovviste. Su richiesta della comunità locale, in data 7 febbraio si è scelto di intitolare la piazzetta compresa tra la via Toscana e la via L. Fantini a San Ruffillo, conformemente a quanto previsto dal Regolamento toponomastico che chiede di tutelare i toponimi tradizionali formatisi spontaneamente nella tradizione orale.
Il Consiglio ha inoltre votato per nominare l'area verde situata tra via G. Favilli e la ferrovia Firenze-Bologna ed il parchetto presente in via delle Armi, rispettivamente alla scienziata Marie Curie e alla fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna Florence Nightingale.
L'area di via delle Armi assumerà ufficialmente il nome preposto in data 8 giugno con una cerimonia che vedrà coinvolti il Comune di Bologna, il Quartiere Savena e l'ordine delle professioni infermieristiche di Bologna.
Felici ed orgogliosi per aver fatto una scelta tanto apprezzata, attendiamo con ansia le prossime intitolazioni ufficiali nella speranza che la partecipazione dei cittadini sia così numerosa da rendere l'evento una vera e propria festa.
Di seguito il comunicato dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Bologna:
"Sabato 8 giugno alle ore 11 il giardino pubblico di via delle Armi a Bologna sarà dedicato a Florence Nightingale, fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Lo ha comunicato l'assessore a Casa e lavori pubblici Virginia Gieri incontrando l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bologna ed invitandolo a presenziare alla cerimonia. La scelta dell'intitolazione è nata da una espressa richiesta da parte dei cittadini del Consiglio di quartiere e fa parte di un progetto di riqualificazione urbana. Con l'assessore abbiamo condiviso l'idea di proporre al Consiglio di Quartiere un patto di collaborazione civica con l'OPI per sostenere reciprocamente, nel tempo, progetti di arricchimento dei servizi dell'area verde. Con questo evento pubblico, Bologna si conferma all'avanguardia in Italia nel promuovere e sostenere la professione degli infermieri, mettendone il valore al centro della vita della città. L'intitolazione è parte di un progetto di toponomastica femminile, lanciato l'anno scorso dal Comune per valorizzare i talenti e i saperi delle donne nella storia e nella città, e raccontato da un'applicazione cartografica dedicata".
Giorgia Resca

Nasce Savena Steps rete di operatori ed artisti del Savena

Savena Steps è la rete di artisti che in modo interdisciplinare, attraverso i linguaggi della danza, musica, arti sceniche e visual art, operano sul territorio del quartiere Savena, in un percorso di continua ricerca che crea un polo multiculturale basato sulle diverse vocazioni delle associazioni che vi partecipano e parteciperanno. Il progetto nasce per Bologna Estate 2019, a seguito delle indicazioni dell'avviso pubblico del Comune di Bologna che sollecitava progetti capaci di creare reti tra gli operatori, per la condivisione di spazi e allestimenti e per la programmazione di eventi continuativi.

Diverse anime per un unico progetto, realizzato in collaborazione con il Quartiere, che durante i mesi estivi presenterà un programma in cui la **Danza** è rappresentata da **EkoDanza** associazione di esperienza internazionale nella danza contemporanea, performativa e di comunità, sia come produzione sia come formazione; il **Teatro** è rappresentato da **Fraternal Compagnia** che diffonde il nuovo teatro popolare e civile, attraverso la ricerca sulla Commedia dell'Arte, con collaborazioni e percorsi formativi internazionale dal **Teatro dei 25** con la sua vocazione per il teatro moderno e le esperienze didattiche e organizzative; la **Musica** è rappresentata dal **Laboratorio musicale di Villa Mazzacorati**, che porta con sé collaborazioni tra musicisti del territorio di diverse estrazioni e raccoglie pubblico giovane ed eterogeneo. Savena Steps si propone anche in futuro di organizzare eventi, festival e rassegne, incrementare la formazione, i saperi e le produzioni, per una sempre maggiore e qualificata offerta culturale, rivolta al territorio del Quartiere Savena. Un servizio culturale che offre le sue competenze e professionalità e ricerca sinergie e collaborazione, anche con altre reti tematiche che lavorano sul territorio Italiano.

LE INIZIATIVE PER L'ESTATE 2019:

■ ***All'improvviso il corpo***, festival di danza contemporanea, musica, performing e visual art; comprende pratiche, ricerca e performance con focus sul corpo, la danza, la musica e l'arte contemporanea nella pratica dell'improvvisazione e composizione istantanea. Si suddivide in due progetti distinti **"La terra del corpo"** sezione dedicata alle pratiche di movimento, danza e voce dal **10 Giugno al 6 Luglio** e il **"Festival All'improvviso" che si svolge dal 7 al 21 Luglio** con ospiti nazionali e internazionali senza dimenticare il dialogo con il territorio; entrambe le sezioni sono accolte nel bellissimo Parco del Paleotto nella periferia di Bologna, raggiungibile comodamente con il bus n° 13 dal centro citta, con il treno alla fermata Rastignano, in auto. Info: ***www.danzabologna.org***, 051443494, Organizzazione SCS _ EkoDanza.

■ ***Le Grotte della Memoria*** itinerario rievocativo all'interno delle Grotte del Farneto riproposto quest'anno dopo il tutto esaurito del 2018 con tre appuntamenti: **1, 8 e 15 Giugno.**

■ ***CommediEstate - Oltre le Mura, voci dal Savena*** rassegna di teatro popolare giunta alla VII edizione e proposta quest'anno in P.zza Lambrakis, centro del Villaggio Due Madonne e centro di un intervento mirato al recupero dell'area sotto il doppio profilo sociale e culturale. Gli appuntamenti andranno **dal 18 al 29 Giugno** accompagnati da una **mostra di maschere in cuoio allestita dal 6 al 28 Giugno** in P.zza Coperta e un'ultima "coda" di Festival proposta nel Cortile CAVA delle ARTI - sede dell'associazione - in occasione del consueto appuntamento con gli allievi dello Stage Internazionale di Commedia dell'Arte il **16-17-18 Agosto**. Info: ***www.fraternalcompagnia.it*** tel. 3492970142 - Fraternal Compagnia.

■ **Il laboratorio Musicale** organizza un concerto il 9 Luglio all'interno del Festival All'Improvviso si terrà il concerto con il bandoneon di Carlo Maver e la chitarra di Giancarlo Bianchetti.

■ **Il teatro dei 25** con La seconda edizione del **"Il Giardino Poetico"**, rappresenta il proseguimento del lavoro svolto sul territorio del Quartiere Savena di Bologna. **"Il Giardino Poetico"** Itinerario nei classici per viaggiatori curiosi, si presenta come una conversazione spettacolo sulla letteratura del '900 con interventi, letture e atti performativi agiti con il corpo ad interpretare alcune delle poesie del Pascoli e di Quasimodo. Luglio 5-6, 12-13, 19-20. Info: 3471452077 ***teatrodei25@gmail.com*** ***https://teatrodei25.jimdo.com***.

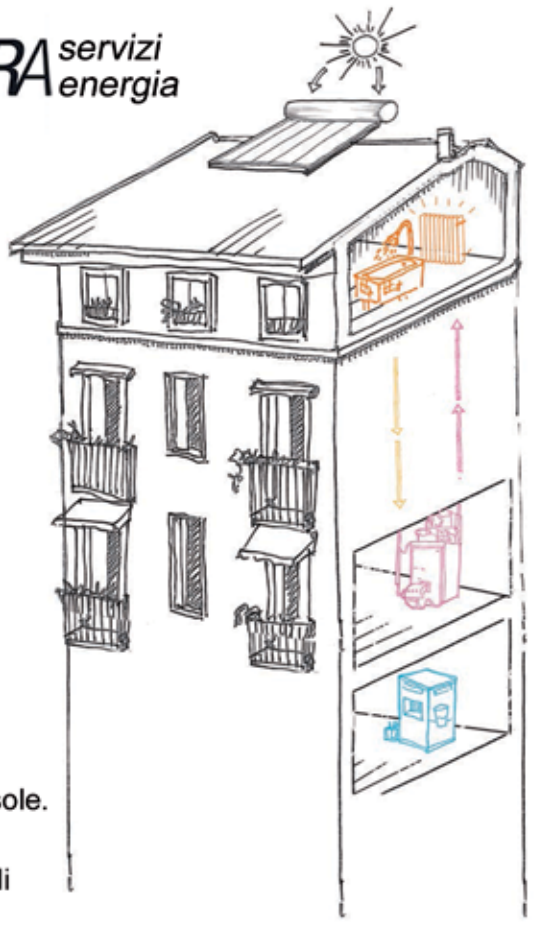
I progetti estivi di **Savena Steps** fanno parte di Bologna Estate 2019, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica.

Per maggiori informazioni:
www.ekodanza.it
www.danzabologna.org
www.fraternalcompagnia.it
https://teatrodei25.jimdo.com

savena news - Periodico del Quartiere Savena - Reg. Trib. Bologna n° 8452 del 02/02/2017 - Proprietà: **Eventi s.c. a r.l.**
Editore: **Eventi s.c. a r.l.** - Direttore responsabile: **Patrizia Romagnoli - *I contenuti delle pagine dei Gruppi consiliari sono autogestiti***
GRAFICA, IMPAGINAZIONE E RACCOLTA PUBBLICITARIA: Eventi s.c. a r.l. - Tel. 0516340480 - eventi@eventibologna.com - *Chiuso in tipografia il 9 luglio 2019 - Stampato in 10.000 copie*

Le nuove agevolazioni per il risparmio energetico

HERA servizi energia



Campagna del Gruppo Hera per l'installazione di pannelli solari negli impianti condominiali con produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario.

- Studio di fattibilità
- Progettazione
- Fornitura e installazione impianto solare
- Collaudo e messa in servizio

L'intervento viene eseguito senza esborso di denaro da parte dei condomini i quali dovranno semplicemente cedere il credito d'imposta generato dall'EcoBonus.

Il valore residuo dell'intervento verrà retribuito al Gruppo Hera addebitando al condominio l'energia termica, KWh termici, prodotta dal sole ad un valore, IVA compresa, inferiore del 5% rispetto a quella prodotta dalle caldaie.

Da subito il condominio inizia a risparmiare utilizzando l'acqua calda prodotta dal sole.

Dopo sette anni prevediamo che l'impianto si sia totalmente ripagato e viene quindi ceduto gratuitamente al condominio.

L'IMPIANTO SOLARE? LO PAGA IL SOLE!

Per informazioni contatta il tuo amministratore di condominio o chiama direttamente per informazioni

HERA ENERGIE Srl
sede operativa di Bologna: Via Tolmino, 54
e-mail **uff.tecnico.heb@gruppohera.it** sito **http//hse.gruppohera.it/**